

Dal Ministero "bocciatura" per il commissario ad acta

Sindacati e Pd: «Ora serve una svolta», «verifiche» anche sulla Panizzoli

COSENZA - Non solo il caso del commissario dell'Annunziata di Cosenza, ora anche quello del commissario ad acta Cotticelli. Si complica ulteriormente la situazione ai piani alti della sanità calabrese. Dal ministero della Salute sarebbe arrivata una valutazione «negativa» dell'operato del commissario sulla gestione della sanità calabrese, proprio nelle stesse ore in cui lo stesso Cotticelli aveva avviato una verifica su Giuseppina Panizzoli, che guida l'ospedale di Cosenza. Intanto dal Pd ai sindacati tutti chiedono una svolta e un cambio al vertice della struttura commissariale. «Dopo l'interrogazione da me presentata nei giorni scorsi - dice il consigliere Dem Guccione - l'ufficio del commissario ha avviato la verifica sull'operato del commissario Giuseppina Panizzoli. Una decisione presa in ritardo a testimonianza che qualcosa nella sanità calabrese va ancora cambiata in maniera radicale visto che l'istituto del commissariamento non ha assolutamente prodotto quel salto di qualità che tutti si aspettavano, né in termini economici e finanziari, né per quanto riguarda il miglioramento dei Livelli essenziali di assistenza. Dopo undici anni di commissariamento è arrivato il tempo di voltare pagina. Il mancato rispetto degli obiettivi sanitari e l'au-

mento dell'esposizione debitoria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza rispetto al 2018, sono chiaramente fattori negativi emersi durante la gestione targata Panizzoli». E poi c'è il passaggio su Cotticelli. «Le valutazioni negative del Ministero sull'operato dei commissari per l'attuazione del Piano di rientro in Calabria, dimostrano ancora una volta che è necessaria una svolta. Il ministro Speranza e il governo nazionale non possono restare a guardare e devono assumere iniziative forti a garantire la salute dei cittadini calabresi. La vicenda Covid-19 in Calabria ha dimostrato come, soprattutto nelle fasi più difficili, nella catena di comando regna l'anarchia». Insiste anche segretario della Cgil Angelo Sposato: «Aspettiamo una iniziativa immediata del Ministro Roberto Speranza per modificare il decreto Calabria e nominare nuovi commissari che abbiano le conoscenze e competenze neces-

sarie ed adeguate. Occorre sterilizzare - sottolinea Sposato - il deficit sanitario per un triennio e procedere a un nuovo programma operativo che riformi il sistema sanitario pubblico regionale, con la riorganizzazione della rete ospedaliera, che punti sulla medicina territoriale, il sistema socio-assistenziale, e proceda speditamente alle nuove assunzioni neces-

sarie con scorrimento delle graduatorie, stabilizzazioni e internalizzazione dei servizi». E ancora il comparto funzione pubblica di Cgil Cisl e Uil. «Il ministero della Salute ha espresso un giudizio molto severo dei confronti della struttura Commissariale - dicono - Alessandra Baldari (Cgil Fp), Luciana Giordano (Cisl Fps) ed Elio Bartoletti (Uil Fpl). «Noi, al commissario Cotticelli - è detto nel comunicato - avevamo offerto una piattaforma molto importante e ben articolata, che poteva, senza presunzione, rappresentare l'agenda per il lavoro e la programmazione per il rilancio della Sanità in Calabria. Lo sforzo sostenuto dalle organizzazioni sindacali non è stato, per nessuna ragione, recepito dal commissario: un grande lavoro di capacità e competenze inficiato da una scarsa capacità di comprensione per un progetto di ampio respiro. Si pensi a tutti i nostri appelli che mettevano in evidenza la carenza di personale sanitario, oppure battaglie sostenute per invocare nuove assunzioni. Per non parlare degli accordi nazionali ampiamente snobbati dalla struttura Commissariale, ci riferiamo in particolare al comitato per la sicurezza Covid, costituito e mai convocato».

«Potremmo citare - sostengono

Baldari, Giordano e Bartoletti - decine di situazioni controverse, accordi sottoscritti e successivamente resi nulli con provvedimenti risibili o addirittura con posizioni contraddittorie rispetto agli accordi stessi. Oggi potremmo tranquillamente esprimere soddisfazione per quanto sta avvenendo sui tavoli romani, ma non abbiamo nessuna voglia di gioire, rispetto ad una gestione che ha fatto perdere altri due anni di opportunità per il rilancio del sistema sanitario in Calabria». C'è poi il coordinamento

provinciale Pd Cosenza in toto sulla vicenda Annunziata. «Prendiamo atto della decisione, finalmente, dell'Ufficio del commissario di passare al vaglio l'operato di Giuseppina Panizzoli». «E' una battaglia che ci riguarda tutti come cittadini e come militanti e dirigenti del Pd. Per questo vogliamo che ogni atto inerente la sanità sia effettuato nell'interesse dei cosentini e dei calabresi in generale. Siamo stanchi e sorpresi di questi continui commissariamenti di matrice smaccatamente politica. È in atto una lottizzazione politica, di evidente matrice leghista, con dirigenti, vedi Panizzoli all'Azienda ospedaliera e la Bettelini a quella sanitaria provinciale, provenienti dal nord e sulla competenza dei quali molti hanno tanto da ridire». «È per questo che non possiamo che accogliere più - riporta ancora la nota - che positivamente la notizia, battaglia portata avanti dai consiglieri regionali del Pd, di investire da oggi stesso il Governo centrale e in particolare modo il ministro della Salute Roberto Speranza, affinché intervenga sul commissariamento della sanità in Calabria per mettere la parola fine a questo avvilente teatrino perpetrato a scapito dei calabresi».

v. p.

